

Rassegna stampa

rs Sesto rapporto Osservatorio_9 dicembre 09



Fondazione Crt

Giornale Piemonte	09/12/2009	p. 1-7	le Fondazioni confermano il sostegno al territorio	Massimiliano Sciullo	1
Repubblica Torino	09/12/2009	p. III	Fondazioni, tagli per 47 milioni		3
Sole 24 Ore Nord Ovest	09/12/2009	p. 1-11	Fondazioni al risparmio tra la crisi e gli scandali		4

Fondazioni

Stampa Torino	09/12/2009	p. 59	FONDAZIONI Meno soldi per tutti Ma più fondi per i poveri		8
Torino Cronaca	09/12/2009	p. 11	Le fondazioni tagliano le erogazioni, ma non risparmiano per la cultura		10
E Polis Torino	09/12/2009	p. 22	Fondazioni bancarie, in netto calo le erogazioni		11

SESTO RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO

Le Fondazioni confermano il sostegno al territorio

Nel corso del 2008 le erogazioni si mantengono significative. Il 60% va al volontariato

Il 2008 è stato, così come il 2009 ancora in corso, un anno decisamente complesso dal punto di vista finanziario. Crisi e contrazioni in tutto il mondo si sono fatte sentire anche nell'universo piemontese delle fondazioni di origine bancaria, ma non è mai venuto meno l'impegno nei confronti del territorio. Lo testimoniano i dati contenuti nella sesta edizione del rapporto dell'Osservatorio Fondazioni. Per l'anno scorso, dagli enti di origine bancaria sono arrivati quasi 178 milioni, con una particolare attenzione a settori come l'arte, la cultura, l'istruzione e lo sviluppo del territorio. La cifra è solo leggermente inferiore a quella del 2007, che arrivava a quota 208 milioni, ma si mantiene su li-

velli di assoluta normalità e richiedendo un ricorso del tutto marginale ai cosiddetti fondi di stabilizzazione, salvagenti nei casi di massima necessità. Quello che emerge dal rapporto, inoltre, è l'importanza crescente - nella scelta dei beneficiari - attribuita dalle Fondazioni bancarie al mondo del volontariato, il cosiddetto terzo settore. La percentuale di risorse destinate a queste realtà rappresenta addirittura il 60% del totale. Per il futuro, poi, si rilancia l'intenzione di rafforzare i legami e le sinergie con le fondazioni bancarie della vicina Liguria, con un occhio di riguardo per la partita legata allo sviluppo delle infrastrutture.

Massimiliano Sciuolo a pagina 7



Dalle Fondazioni 178 milioni per il Piemonte

*I dati 2008 segnano un lieve calo per la crisi
ma resta immutato l'impegno per il territorio*

MASSIMILIANO SCIULLO

La crisi? Si è fatta sentire anche nel mondo delle fondazioni piemontesi di origine bancaria. Ma non per questo è venuto meno l'impegno a favore del territorio, soprattutto nei settori tradizionalmente sostenuti dalle erogazioni e con una cura particolare, tra i beneficiari, per il volontariato: il cosiddetto terzo settore. Se di flessione si può parlare, infatti, questa è assolutamente minima, passando - confrontando il 2008 con il 2007 - da 208 a 177,8 milioni (da 375 a 328 se si conta anche la Compagnia di San Paolo). Lo dice la sesta edizione dell'Osservatorio Fondazioni dell'Associazione Fondazioni Casse di Risparmio Piemontesi. Secondo gli esperti, questa diminuzione non deve destare preoccupazioni, visto che nella sua configurazione si avvicina a valori di plafond prudenti, ad una configurazione «normale» rispetto agli ultimi anni che erano andati sopra la media, mentre nel 2005 le erogazioni ammontavano a 157 milioni di euro, quindi meno del 2009. Un ulteriore dato di ottimismo legato alla rilevazione è lo scarso ricorso che le fondazioni hanno fatto ai cosiddetti fondi di stabilizzazione delle erogazioni, i salvagenti in caso di estrema necessità.

NOVITÀ E CONFERME In primo piano settori come l'arte e l'istruzione, ma anche lo sviluppo locale. Sempre più in primo piano il volontariato

A ricevere la maggiore attenzione da parte delle fondazioni bancarie, con un contributo importante da parte di quelle cuneesi, sono l'arte, l'istruzione e lo sviluppo e la promozione del territorio. Rispettivamente, i tre settori in questione hanno ricevuto 51,7 milioni di euro (il 30 % delle risorse), 37,3 milioni (21%) e quasi 25 milioni (17%).

Si diceva del volontariato: nel 2008 si può parlare di un vero e proprio boom: a questo tipo di enti è stato destinato il 60% delle erogazioni, mentre il dato si era fermato alle soglie del 50% (il 49% per la precisione) nel 2007. Una percentuale che schizza ancora più verso l'alto se si prende in considerazione la sola Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che ha raggiunto il 78%. Complessivamente si tratta di una cifra che arriva a di 90,3 milioni di euro. All'opposto, a fronte di un aumento per il terzo settore, si verifica un calo nelle erogazioni verso gli enti locali, scesi dal 21 al 16%. Un dato meno significativo, se si prende in considerazione solo la Fondazione Crt. Ma allo stesso tempo, cresce (anzi si raddoppia) l'impegno per i cosiddetti «altri» enti pubblici, come le sovrintendenze artistiche o scolastiche: in questo caso, la percentuale di erogazioni passa in un anno dal 9 al 18%. Il dato nel suo complesso si può leggere

come una più forte volontà delle fondazioni di dialogare con il settore del volontariato senza l'intermediazione dell'amministrazione locale, ma senza dimenticare l'importanza di un settore come quello delle scuole e più in generale dell'istruzione.

Infine, accanto ai dati e alle percentuali, emergono anche alcuni spunti dal sesto rapporto dell'Osservatorio delle fondazioni. Innanzitutto la fedeltà che gli enti di origine bancaria confermano alle iniziative con sfondo culturale e civile per valorizzare il territorio e il suo patrimonio. Ma spicca anche un margine ancora da occupare da parte della spinta propositiva della società per orientare la distribuzione delle risorse. In Piemonte, comunque, la situazione è già piuttosto vivace sotto questo punto di vista, ma si può ancora migliorare. Un'ulteriore considerazione è quella legata al futuro: si punterà sempre di più sulle sinergie territoriali. La volontà dell'Acri è quella di collegare fondazioni piemontesi e liguri in un'unica presenza nella governance dell'associazione. Si è ancora a uno stato embrionale, ma il potenziale di convergenza è notevole, soprattutto se si parla di infrastrutture e sviluppo.

Sulla neve

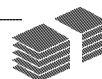
Buona anche l'affluenza nelle località sciistiche dove sono gli italiani a affollare le piste a Bardonecchia le presenze sono aumentate del 10%

Le erogazioni delle fondazioni di origine bancaria piemontesi

2004-2008

	2006	2007	2008	2006-2007	2007-2008
Alessandria	5.923.608	6.829.069	6.114.763	15%	-10%
Bra	998.584	1.022.587	1.019.803	2%	0%
Fossano	2.012.775	2.519.177	2.609.712	25%	4%
Saluzzo	1.706.870	1.804.266	1.980.997	6%	10%
Savigliano	1.020.891	1.196.273	1.452.202	17%	21%
Tortona	2.991.448	3.202.864	2.393.868	7%	-25%
Vercelli	3.115.079	3.243.632	2.940.164	4%	-9%
Cuneo	30.755.457	32.362.779	32.297.508	5%	0%
Biella	7.073.869	7.494.573	6.310.724	6%	-16%
Asti	5.993.782	5.768.547	5.707.736	-4%	-1%
Torino	150.000.000	142.500.000	115.000.000	-5%	-19%
Totale Fond. Associate	211.592.363	207.943.767	177.827.478	-2%	-14%
Compagnia di San Paolo	148.500.000	167.478.069	150.796.558	13%	-10%
Totale fondazioni bancarie piemontesi	360.092.363	375.421.836	328.624.036	4%	-12%

Fonte: elaborazioni e dati Osservatorio Fondazioni



OSSEVATORIO FONDAZIONI

Fondazioni, tagli per 47 milioni

Meno soldi ai Comuni, privilegiati altri enti. L'arte in testa

DIEGO LONGHIN

IL TEMPO dei superdividendi è tramontato e le fondazioni bancarie piemontesi preferiscono, causa crisi, sfiorbiare le erogazioni, tarando meglio su obiettivi e settori. Il taglio è di quelli pesanti: il sesto rapporto dell'Associazione fondazioni casse di risparmio piemontesi indica in 177,8 i milioni di euro erogati nel 2008 contro i 208 milioni dell'anno precedente. Il che vuol dire più di 30 milioni di contenimento. Sesi aggiunge il dato della Compagnia di San Paolo il plafond è di 328 milioni, contro i 375 del 2007: 47 milioni in meno.

Gli analisti non sono preoccupati per la flessione perché il dato si avvicina agli andamenti del 2005 quando le 11 enti avevano messo sul tavolo per le diverse attività 157 milioni di euro, ben venti milioni in meno rispetto alle performance del 2008, risultato raggiunto attingendo in maniera marginale alle risorse dei fondi di stabilizzazione. Ma il trend del 2009 e del 2010, viste le previsioni di spesa di due fondazioni come Crt e Compagnia, sarà ancora negativo e con qualche sfiorbiata di assestamento.

Le uniche fondazioni che hanno scelto di aumentare il loro contributo per iniziative e progetti sono quelle cuneesi, Fossano, Saluzzo e Savigliano, rispettivamente 4, 10 e 21 per cento, mentre Bra ha mantenuto le erogazioni 2008 invariate rispetto all'anno prima. Tutte le altre hanno tagliato: Tortona, meno 25 per cento, seguita dalla Crt di Torino, meno 19 per cento, da Biella, meno 16 per cento, Alessandria, meno 10 per cento, Vercelli,

meno 9 per cento, ed Asti che ha sfiorbiato di un solo punto percentuale.

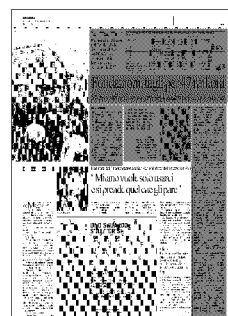
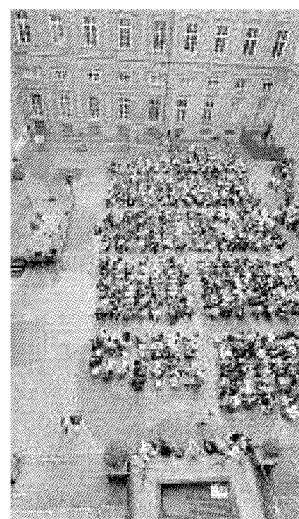
La novità riguarda i beneficiari: cresce il sostegno alle organizzazioni del terzo settore, associazioni, onlus e fondazioni terze, 60 per cento delle risorse nel 2008 contro il 27 per cento del 2007. Una percentuale che, isolando la Fondazione Crt, sale al 78 per cento. In generale in valori assoluti si superano i 90 milioni di euro. La contropartita è il taglio verso gli enti locali, sceso dal 21 per cento al 16. Mase si esclude Torino la riduzione è molto più marcata: si passa dal 39 al 27 per cento. La razionalizzazione, però, è controbilanciata dalle erogazioni destinate ad altri enti pubblici, come sovrintendenze scolastiche o artistiche: la quota è raddoppiata, passando dal 9 per cento al 18 per cento.

La ripartizione di risorse per macro settori conferma la preponderanza del settore arte, a cui vengono destinati 51,7 milioni, il 30 per cento delle risorse, segue l'istruzione con oltre 37,3 milioni di euro, il 21 per cento dei fondi, e lo sviluppo e promozione del territorio, che si aggiudica 25 milioni di euro, il 17 per cento, superando il settore assistenza, filone a cui dieci fondazioni su undici, soprattutto le più piccole, hanno scelto di destinare oltre 4,2 milioni di euro. Una scelta in linea con quella della sanità, altro capitolo di spesa prediletto dagli enti più piccoli fuori da Torino. D'altronde la Fondazione Crt si caratterizza per gli investimenti in ricerca, seguita anche dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, che oggi eroga 2 milioni contro i 300 mila euro del 2006.

L'istruzione è al secondo posto tra i beneficiari seguita dalla promozione del territorio. In crescita anche gli aiuti alla ricerca

SPONSOR

A sinistra, un'immagine di Torino Spiritualità l'evento autunnale che richiama pubblico da tutta Italia. Una buona vetrina anche per chi la sostiene economicamente



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazioni al risparmio tra la crisi e gli scandali

La coperta è più corta, con l'aria che tira (e i mancati dividendi) non potrebbe essere diversamente. Ma anche la ferita del Grinzane è aperta: quel flusso ininterrotto di risorse girate automaticamente all'associazione e al suo manager-ideatore brucia ancora.

Ci sono la crisi globale dei mercati e lo scandalo tutto locale del premio inventato da Giuliano Soria dietro alle nuove strategie delle fondazioni di origine bancaria che operano in Piemonte: il Sesto rapporto dell'associazione che le raccoglie, diffuso ieri, fotografa dodici soggetti sempre più prudenti nell'assegnare le proprie risorse (le previsioni per il 2010, raccolte da «Il Sole-24 Ore NordOvest», mostrano una flessione totale del 15,6%, pari a 48 milioni in meno), ma soprattutto sempre più attente a non perderne le tracce. Un controllo più efficace dei marchi finanziati, una sforbiciata ai compensi assegnati a questo o quel patron, e una maggiore attenzione a non vedersi relegate al ruolo di meri sponsor: scottate dallo scandalo Grinzane, fors'anche aiutate dalla crisi, le Fondazioni hanno imparato la lezione.



Non profit. Per il 2010 si prevede una flessione del 15,6% delle erogazioni: da 299,6 a 252,7 milioni

Fondazioni, la coperta è corta

Dopo lo scandalo Grinzane più controlli sui marchi e sulle remunerazioni

PAGINA A CURA DI

Laura Carcano

Effetto Soria sui conti delle fondazioni bancarie subalpine. Che già a partire dai bilanci 2009 e 2010 hanno iniziato a tutelarsi da ogni possibile "incidente di percorso". Il Sesto rapporto dell'Osservatorio sulle fondazioni piemontesi - che è stato diffuso ieri in giornata, fresco di stampa -, si interroga proprio sulle misure per ridurre i rischi da eccessiva disinvoltura; ed entra nel vivo di questioni come il controllo dei marchi, la remunerazione dei manager-animatori e il sostegno agli eventi, che - in assenza di idonee garanzie - rischiano di ridurre le fondazioni al ruolo di meri sponsor. Una grande attenzione viene riservata anche alle crescenti sinergie territoriali targate Nord-Ovest: «Le collaborazioni - illustra Marco Camoletto, responsabile dell'Osservatorio - sono allo stato embrionale, ma c'è un potenziale importante di convergenza, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di infrastrutture».

Nuove strategie sul tavo-

lo delle fondazioni, dunque, anche per superare una congiuntura sfavorevole da cui non sono peraltro indenni: gli enti piemontesi nel 2009 hanno previsto erogazioni per 299,6 milioni, che - in base ai documenti previsionali - dovrebbero scendere a 252,7 nel 2010 (-15,6 per cento). Una sforbiciata che segue a quelle del 2009 e del 2008, preso in esame dal rapporto: due anni fa gli enti avevano erogato complessivamente oltre 177 milioni (328 considerando anche la Compagnia di San Paolo), a fronte di circa 208 nel 2007, che salgono a 375 con la Compagnia.

La ripartizione fra settori delle risorse, sempre più contese, conferma nel 2008 la preponderanza dell'arte (che comprende beni e attività culturali e che viene garantita dal presidio di Fondazione Crt, a fronte di flessioni da parte di qualche altra associata). A questa voce, cui segue l'istruzione, vengono destinati il 30% dei fondi. Il settore Sviluppo e promozione del territorio nel 2008 ottiene una particolare at-

tenzione dalle fondazioni ex bancarie, legata alla crisi. Vi rientrano attività diverse, dalle grandi opere alla protezione civile. «La novità del Sesto rapporto - fanno notare all'Osservatorio - riguarda i beneficiari delle erogazioni: cala sensibilmente il sostegno a favore degli enti locali, in particolare da parte delle fondazioni più piccole, flessione compensata dall'aumento di risorse agli enti pubblici decentrati, per esempio le scuole».

Fra i modelli d'intervento che hanno finora visto un impegno cospicuo e consolidato nel tempo in termini di erogazioni c'è anche quello della fondazione di partecipazione. Una formula con cui sinora si sono fatti cresce-

re e si sono gestiti musei e importanti realtà e beni culturali, cui annualmente i soci (fra i quali le fondazioni e le amministrazioni pubbliche) hanno destinato annualmente ingenti risorse. «È stata una modalità adottata negli ultimi 10-15 anni per valorizzare e lanciare progetti strategici - fa notare Angelo Miglietta, segretario generale della Fondazione Crt che per il 2010 prevede erogazioni per 100 milioni, a fronte dei 130 del dato previsionale 2009 -. Oggi però va superata, attraverso un approccio che privilegi operazioni sostenibili nel tempo con una gestione autonoma della dotazione patrimoniale». Conclusa la fase dei ricchi dividendi, devono prevalere prudenza responsabile e cautela.

Anche i 126 milioni con cui s'impegna la Compagnia di San Paolo per il 2010, a fronte dei 140 della previsione 2009, anno nei cui esercizi di bilancio le tendenze 2008 saranno più comprensibili, «fanno i conti con il ciclo negativo mondiale». Di fronte alle difficoltà economiche e sociali delle comunità locali, la scelta ribadita dalla Compagnia contempla meno risorse agli eventi culturali e più alle istituzioni, ad esempio quelle scientifiche, all'assistenza, alla ricerca e alle politiche si sviluppo.



Angelo Benessia
COMPAGNIA DI SAN PAOLO

L'obiettivo. Per l'anno prossimo l'azionista di maggioranza di Intesa-Sanpaolo ha previsto di erogare 126 milioni, 14 in meno delle previsioni 2009



Andrea Comba
FONDAZIONE CR TORINO

La flessione. Sono 30 milioni in meno che Fondazione Crt conta di erogare nel 2010 rispetto a quest'anno: 100 milioni anziché 130

Il trend dei fondi

Erogazioni in milioni previste nel 2009 e 2010 (al netto dei fondi per il volontariato)

Fondazione	2009	2010	Diff. % 09/10
Compagnia di San Paolo	140,00	126,00	-10,00
Fondazione Crt	130,00	100,00	-23,08
Fond. CR Alessandria	6,10	6,10	0,00
Fond. CR Asti	4,67	4,77	2,14
Fond. CR Biella	6,55	6,68	1,98
Fond. CR Bra	0,88	n. disp.	0
Fond. CR Cuneo	23,40	23,40	0,00
Fond. CR Fossano	2,76	2,11	-23,55
Fond. CR Saluzzo	1,50	1,08	-28,00
Fond. CR Savigliano	1,01	0,67	-33,63
Fond. CR Tortona*	3,00	2,70	-10,00
Fond. CR Vercelli	3,13	2,64	-15,70
Totale fond. piemont.**	299,60	252,75	-15,64

* Compresi i fondi per il volontariato; ** Esclusa Cr Bra

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore NordOvest su dati dei documenti previsionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

Tortona investe sugli anziani e lancia una residenza in house

L'ambizione era quella di caratterizzarsi meglio sul territorio, con un'idea progettuale autonoma gestita direttamente. La Fondazione Cr di Tortona ha scelto di farlo puntando sull'assistenza alla terza età, costruendo la residenza sanitaria per anziani non autosufficienti "Lisino", per un investimento di 17 milioni (che diventano oltre 20 includendo i fondi destinati alla gestione), attraverso una società strumentale di cui ha il totale controllo e che delinea la strategia operativa.

La Residenza è operativa dal 2008 con 120 posti letto, quasi tutti già occupati, di cui 30 convenzionati con l'ospedale. Su questa struttura si concentrano il 40% dei tre milioni circa di erogazioni annuali totali della Fondazione tortonese, vale a dire 1,1 milioni. Sanità e assistenza agli anziani fanno quindi il 75% dell'erogato, mentre alla cultura va il 15%, in netta

controtendenza rispetto al sistema fondazioni subalpino. Circa un centinaio sono gli addetti della residenza Lisino, che ne fanno la terza azienda del tortonese: «Per i fornitori di prodotti e servizi – sottolinea la Fondazione – sono state privilegiate aziende del territorio, determinando un importante indotto economico.

La nostra è stata una scelta compiuta partendo dalla lettura dei bisogni reali del territorio».

L'interpretazione delle esigenze della comunità

locale sta alla base anche di uno dei progetti di eccellenza della Fondazione Cr di Alessandria, che sarà condotto per tre anni in collaborazione con The European House-Ambrosetti. Si tratta di un'indagine per mettere a fuoco la reale condizione dell'economia del territorio e le leve di sviluppo. La prima fase si concluderà nell'aprile 2010 con i primi esiti dello studio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE E RICERCA

Vercelli spera nell'asse con Milano per non perdere il Politecnico

L'annuncio della ritirata del Politecnico di Torino, dal 2010, dalle sedi non metropolitane ha lasciato di stucco in molti. A partire dalle fondazioni ex bancarie dei territori interessati. Per anni, infatti, questa forma di mecenatismo è stato protagonista con gli enti locali, attraverso erogazioni e convenzioni, nel sostenere il decentramento universitario in termini di didattica, borse di studio e infrastrutture.

«Eravamo assolutamente convinti – fanno sapere dalla Fondazione Cassa di risparmio di Vercelli – che i nostri interventi fossero rivolti al consolidamento della presenza dei corsi di laurea in Ingegneria nella nostra area». In questa prospettiva, la Fondazione ha ancora destinato 900 mila euro dal 2009 al 2011 per un corso specialistico di inglese per studenti, dopo un decennio di erogazioni per laboratori, apparecchiature di ricerca e altre attività, per alcuni milioni

di euro, in gran parte stanziati alla voce "Istruzione e ricerca". «Del resto, a Vercelli, Ingegneria ha una precisa identità, propri docenti e un proprio preside e 1.100 studenti. con l'indotto che ne consegue – fanno notare dalla Fondazione –. Poi c'è un collegamento reale con il tessuto delle Pmi: abbiamo scelto di concentrare il nostro impegno in questo ambito per

fare la differenza, non abbiamo perso la speranza: la presenza del Politecnico



Vercelli non ci pare incompatibile con le eventuali sinergie con quello di Milano». Stessa reazione anche da parte della Fondazione Cr di Biella: «La ritirata del Politecnico è incredibile – commentano –. Qui abbiamo l'unico corso di Ingegneria tessile in Italia, finanziato da anni anche da noi con fondi ingenti, come il resto dell'offerta formativa universitaria cheosterremo ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

A Cuneo un cantiere evento che attira gli americani del Getty

Un restauro esemplare trasformato in un cantiere evento. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo sostiene con 300mila euro l'allestimento della mostra "Andrea Pozzo. Il trionfo dell'illusione", che sarà inaugurata il 20 dicembre nella Chiesa della Missione di Mondovì, per chiudersi il 30 aprile.

A trecento anni dalla morte di uno degli artisti più versatili del Barocco italiano, riaprono i battenti della chiesa della Missione di San Francesco Saverio, consentendo di rivelare l'opera di Andrea Pozzo (1642-1709), che operò anche in Liguria, a Genova, poi a Mondovì dal 1676 al 1678, e in seguito a Torino, dove decorò la centralissima Chiesa dei Santi Martiri. Le varie campagne d'indagine sia su materiali organici che inorganici, condotte in più riprese sia dal Getty Institute di Los Angeles, sia dal

dipartimento di Chimica del Politecnico di Milano, hanno consentito la caratterizzazione e l'individuazione dei colori e delle tecniche di esecuzione che il Pozzo adottò per la realizzazione del ciclo decorativo. Il restauro, interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo con un intervento di oltre 3 milioni di euro, che sta

via via riportando alla luce la decorazione seicentesca, eliminando gli interventi successivi e restituendo alla fabbrica la continuità originaria, potrà essere visto dal pubblico a distanza ravvicinata, salendo a oltre 20 metri di altezza su speciali impalcature. La cappella invernale ospita anche un'installazione multimediale, un vero e proprio laboratorio di ricerca sulle immagini dove lo spettatore viene coinvolto in un vortice di suoni e immagini tra gli affreschi di Andrea Pozzo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMBITI DI INTERVENTO

96,7 milioni

Per l'arte

Nel 2008, la voce ha assorbito il 29% delle erogazioni delle fondazioni subalpine

58,2 milioni

Per l'istruzione

Rispetto al 2005, si è registrato un incremento di circa il 50%

57,2 milioni

Per il welfare

Nel 2008 il volume si è rivelato stabile rispetto al 2007, quando erano stati erogati 57,6 milioni

54,3 milioni

Per la ricerca

Qui si è concentrato il 16,5% degli investimenti 2008 degli enti di origine bancaria

29,8 milioni

Per lo sviluppo del territorio

La voce, pari a 72,2 milioni nel 2007, è stata ridimensionata dopo il periodo olimpico

24,02 milioni

Per la sanità

In base ai dati dell'Osservatorio sulle fondazioni, qui si concentra il 7% del totale

FONDAZIONI

Meno soldi per tutti Ma più fondi per i poveri

Marina Cassi
A PAGINA 59



Documento

MARINA CASSI

Il rapporto sulle Casse di Risparmio

La crisi ha lambito anche le fondazioni bancarie delle casse di Risparmio che nel 2008 hanno erogato complessivamente 177,8 milioni di euro - che diventano 328 considerando anche la Compagnia di San Paolo - a fronte di circa di 208 milioni del 2007, 375 milioni con la Compagnia. E la scelta è stata di finanziare il terzo settore.

Il sesto rapporto sull'attività delle casse di Risparmio si apre con una inusuale lunga analisi della crisi che pur nel 2008 ha coinvolto solo gli ultimi mesi dell'anno. Mentre stavano crescendo bisogni, povertà e necessità di sostenere il Welfare le Fondazioni hanno ricevuto meno donazioni da parte dei cittadi-

AL TERZO SETTORE IL 60%

A pagare il prezzo del sostegno al welfare sono gli enti locali

ni e anche gli enti locali sono stati in grado - a causa dei tagli nei finanziamenti - di garantire minori sinergie.

Poi naturalmente c'è stato il grosso problema delle turbolenze che hanno investito le banche e quelle fondazioni che ne detengono significativi pacchetti azionari. Ma il rapporto assicura che i bilanci delle fondazioni piemontesi sono rassicuranti anche se

Fondazioni, meno soldi per combattere la crisi

Calano i fondi e le risorse vanno ai più poveri

Così le fondazioni bancarie in Piemonte



51,7 milioni di euro, ovvero circa il 30% delle risorse. Segue il settore dell'istruzione con oltre 37,3 milioni di euro, il 21%. E 25 milioni sono stati stanziati al settore sviluppo e promozione del territorio che drena il 17% delle risorse.

La contropartita dell'aumento destinato al Terzo Settore è la flessione delle erogazioni a favore degli Enti locali: 16% nel 2008 a fronte del 21% nel 2007. Il rapporto spiega che «tale flessione è particolarmente significativa se si considerano le fondazioni piemontesi associate con l'esclusione della Fondazione Crt». E aggiunge: «Per questo gruppo la categoria Enti locali passa dal 39% del 2007 al 27% nel 2008».

La ricerca pubblicata nel rapporto spiega che «il calo delle risorse destinate agli enti locali può essere letto alla luce della volontà di dialogare direttamente col Terzo settore, bypassando l'intermediazione della Pubblica amministrazione». Invece «l'aumento degli interventi a favore degli altri Enti Pubblici è dovuto a una particolare sensibilità delle fondazioni al tema dell'istruzione, alle richieste sempre più numerose delle scuole: Un bisogno quello del sistema formativo che cresce di pari passo con il taglio delle risorse fornite dallo Stato».

sembra probabile che si sia «interrotto il percorso costante di crescita del patrimonio e delle disponibilità».

La crisi ha, dunque, portato a una flessione nelle erogazioni delle Fondazioni delle Casse di Risparmio che nel 2007 erano state di 211,5 milioni. Flessione che non viene giudicata preoccupante dal rapporto visto che nel 2005, ad esempio, erano stati erogati 157 milioni.

Le difficoltà dell'economia e le ricadute sulla società hanno indirizzato le risorse in misura maggiore verso il cosiddetto terzo settore. Lì sono finiti 90,3 milioni di euro, il 60% delle risorse complessive - che sale al 78 se si include la Fondazione cassa di Risparmio di Torino - contro il 49% dell'anno precedente. Il settore dell'arte, tradizionale bacino di sostegno delle Fondazioni, ha avuto

Le fondazioni tagliano le erogazioni, ma non risparmiano per la cultura

La crisi ha investito anche le fondazioni bancarie piemontesi, che hanno ridotto i finanziamenti alle imprese. Nel 2008 l'associazione delle fondazioni delle casse di risparmio piemontesi ha erogato complessivamente 177,8 milioni di euro che aumentano fino a 328 milioni se si considera anche il contributo della Compagnia di San Paolo. Finanziamenti nettamente inferiori rispetto ai 208 milioni erogati nel 2007, che diventano 375 considerando sempre la Compagnia di San Paolo.

La vera novità, però, riguarda i beneficiari delle erogazioni. Nel 2008 è cresciuto il sostegno al settore terziario, che ha raggiunto il 60% del totale dei fondi, mentre è diminuito dal 21% al 16% il contributo a favore degli enti locali. L'altra novità è che le fondazioni bancarie piemontesi hanno deciso di investire la maggior parte delle risorse nella cultura e dell'arte. A queste due voci, infatti, sono destinati 51,7 milioni di euro sui 177,8 complessivi, per una percentuale che si aggira

intorno al 30%. Se la cultura e l'arte sono i beneficiari principali delle erogazioni delle fondazioni bancarie piemontesi, se la passano bene anche l'istruzione e lo sviluppo e la promozione del territorio. All'istruzione sono stati destinati 37,3 milioni di euro, per una percentuale pari al 21%, mentre per lo sviluppo e la promozione del territorio sono stati conferiti 25 milioni che rappresentano il 17% del totale.

[an.mag.]



Economia

Fondazioni bancarie, in netto calo le erogazioni

■ Nel 2008 le Fondazioni delle Casse di Risparmio piemontesi hanno erogato complessivamente 177,8 milioni di euro (328 milioni considerando anche la Compagnia di San Paolo), a fronte di circa 208 milioni del 2007 (375 milioni con la Compagnia di San Paolo). Se, però, l'attuale momento congiunturale negativo non ha lasciato indenni le fondazioni, la flessione viene comunque ritenuta non preoccupante: il dato, in calo rispetto al 2007 ed ancor più rispetto al 2006, quando le erogazioni delle 11 fondazioni furono di 211,5 milioni, si avvicina a valori «di plafond prudenti - si sottolinea - ad una configurazione 'normale' (nel 2005 le erogazioni ammontavano a 157 milioni di euro)». Il risultato 2008 è stato ottenuto attingendo marginalmente risorse dai fondi di stabilizzazione delle erogazioni. Il sostegno è infatti, sempre più consistente alle organizzazioni del terzo settore, alle quali nel 2008 è stata erogata una quota di risorse pari al 60% del totale (49% nel 2007).■

